

Cinque sindaci dal Papa: «Un'emozione unica»

L'INCONTRO

L'INCONTRO Giuseppe Pecorelli Tra i duecento sindaci italiani che, sabato, sono stati ricevuti in udienza da papa Francesco nella sala Clementina del Palazzo apostolico vaticano, erano presenti anche i primi cittadini Gianfranco Valiante (Baronissi), Modesto Lamattina (Caggiano), Antonio Briscione (Contursi Terme), Giuseppe Caso (Romagnano al Monte) e Oscar Imbriaco (Laviano). L'incontro, aperto ai membri di Asmel, Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali, ha toccato temi cari al pontefice e alla Chiesa italiana, che negli ultimi anni ha mostrato crescente attenzione per i piccoli comuni. «Soprattutto quelli che fanno parte delle aree interne, e che sono la maggior parte - ha evidenziato papa Francesco - sono spesso trascurati e si trovano in condizione di marginalità. I cittadini che li abitano, porzione significativa della popolazione, scontano divari importanti in termini di opportunità, e questo resta fonte di disuguaglianza». La questione è che a questi comuni non è riconosciuta «la stessa dotazione di risorse delle altre aree del Paese». Ne è inevitabile conseguenza la partenza dei giovani e l'invecchiamento della popolazione. Eppure, aggiunge il papa, «è nelle aree interne, marginali, che si trova la maggior parte del patrimonio naturale. Ma lo spopolamento progressivo rende più difficile la cura del territorio. I territori abbandonati diventano più fragili, e il loro dissesto diventa causa di calamità e di emergenze». Il papa riconosce soluzioni nel welfare di comunità, in politiche per incrementare le nascite, nell'utilizzo di nuove forme di agricoltura o di nuove tecnologie.

LE VOCI L'incontro è descritto dai sindaci salernitani attraverso le fotografie e nel racconto delle emozioni suscitate dal saluto al papa. Valiante pubblica sulla sua pagina Facebook l'immagine della stretta di mano con il pontefice e Imbriaco condivide le foto dell'incontro e chiede benedizioni per la sua Laviano. Per Lamattina «ci sono giornate fredde in cui incontri speciali riscaldano il cuore. Oggi un'udienza speciale con sua santità papa Francesco mi ha regalato l'opportunità di reincontrare il santo Padre al quale ho potuto riaffidare tutta la comunità caggianese con un particolare pensiero ai nostri concittadini e concittadine che hanno più bisogno della sua preghiera». Per Briscione «non tutte le grandi emozioni sono uguali.

L'incontro con papa Francesco è in grado di scuotere, di far cadere tutto il superfluo che ci circonda, di riportare l'attenzione e ogni riflessione su ciò che realmente è importante. L'incontro è percezione di una semplicità disarmante unita ad un'energia enorme. Stupenda ogni sua parola, il breve dialogo e il suo saluto per l'intera comunità contursana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIUSEPPE PECORELLI

